



RASSEGNA STAMPA 11 maggio 2022

Il Sole **24 ORE**

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

L'Edicola Sud
Puglia e Basilicata

1 Attacco

UN'ESTATE AL MARE

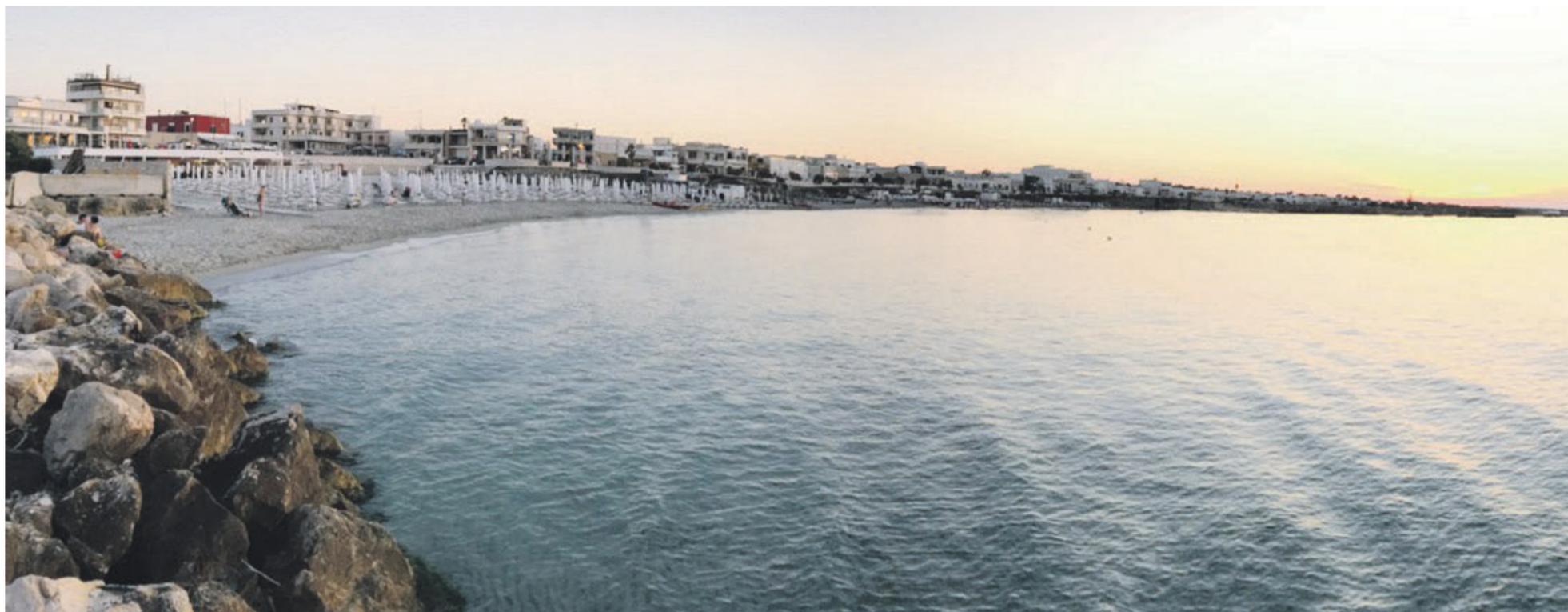
LA CLASSIFICA

MEDAGLIA D'ARGENTO

Per le acque cristalline, oltre alla qualità dei servizi offerti a residenti e turisti, a pari merito con la Campania e la Toscana

I RICONOSCIMENTI

Sono 210 i Comuni italiani premiati dalla Fondazione per l'educazione ambientale (Fee) una ong internazionale con sede in Danimarca



Bandiere Blu, Puglia al top

È seconda, con 18 località, soltanto alla Liguria che ne conta 32

ANTONELLA FANIZZI

● Medaglia d'argento alla Puglia, condivisa con la Campania e la Toscana, per il mare cristallino e la qualità dei servizi offerti ai turisti. Il Tacco d'Italia sale un gradino rispetto allo scorso anno e con 18 Bandiere Blu conquista il podio, scalzato soltanto dalla Liguria che svetta in testa alla classifica con 32 vessilli. La Basilicata si ferma invece al nono posto, confermando i consensi per Maratea (in provincia di Potenza) e per Bernalda, Pisticci, Policoro e Nova Siri (nel Materano).

Sono 210 i Comuni italiani che hanno ottenuto la Bandiera Blu, il riconoscimento alle località rivierasche e ai porti turistici più incontaminati e sostenibili, assegnato dalla Fondazione per l'educazione ambientale (Fee), una ong internazionale con sede in Danimarca.

I Comuni premiati sono 9 in più rispetto ai 201 dello scorso anno: 14 sono i nuovi ingressi, 5 i Comuni non confermati. Ottengono la Bandiera Blu anche 82 approdi turistici.

Importanti le novità per la Puglia: entrano Rodi Garganico (in provincia di Foggia), Ugento e Castro (nel Lecce), ma non compaiono due località ormai note a livello internazionale. Si tratta delle Isole Tremiti e di Otranto, una delle città considerate fra le capitali della movida salentina. Riconferme per Peschici e Zapponeta (nel Foggiano), Margherita di Savoia e Bisceglie (nella BAT), Polignano a Mare e Monopoli (nel Barese), Fasano, Ostuni e Carovigno (in provincia di Brindisi), Melendugno, Salve e Nardò (nel territorio di Lecce), Castellaneta, Marugio e Ginosa (in provincia di Taranto).

In Puglia inoltre riconferme per gli

approdi, con i porti di Rodi e Manfredonia, Bisceglie, Polignano a Mare, Brindisi, Melendugno-San Foca, Marina di Leuca, e in Basilicata con la Marina di Policoro.

Nell'edizione numero 36 la Fee non si è limitata ad analizzare la qualità delle acque, ma anche le percentuali di raccolta differenziata, l'efficienza degli impianti di depurazione delle acque reflue e della rete fognaria, le piste ciclabili, l'arredo urbano e le aree verdi, l'abbattimento delle barriere architettoniche, i corsi di educazione ambientale, le strutture alberghiere, i servizi d'utilità pubblica sanitaria, le informazioni turistiche, la certificazione ambientale delle attività istituzionali e delle strutture ricettive, la pesca sostenibile. In tutto 32 parametri che vengono rivisti di anno in anno.

Bisogna però fare attenzione: la Ban-

diera Blu riguarda un tratto specifico di litorale. Significa che uno stesso Comune può avere più stendardi issati su alcune spiagge (per esempio a Monopoli sventoleranno quattro vessilli), oppure uno soltanto. Su scala nazionale, sono 210 le località rivierasche che possono fregiarsi del riconoscimento, per complessive 427 spiagge: queste ultime corrispondono al 10% dei lidi premiati a livello mondiale. I Comuni hanno potuto presentare direttamente tali risultati, in quanto c'è piena corrispondenza tra quanto richiesto dalla Fee e quanto effettuato dalle Arpa (le Agenzie regionali per la prevenzione e la protezione dell'ambiente), in termini di numero di campionamenti e di indicatori microbiologici misurati.

Scalando la classifica, sono 17 i riconoscimenti per la Calabria e le Marche; la Sardegna raggiunge 15 località;

l'Abruzzo sale a 14; la Sicilia a 11; il Lazio scende a 10; rimangono invariate le 10 bandiere del Trentino Alto Adige; l'Emilia Romagna vede premiate 9 località; sono riconfermate le 9 Bandiere del Veneto; il Piemonte sale a 3 Bandiere; il Friuli Venezia Giulia conferma le 2 dell'anno precedente; il Molise rimane con 1 Bandiera, come la Lombardia. Le Bandiere sui laghi diventano 17, con un nuovo ingresso: Canobbio, sul Lago Maggiore in Piemonte.

Infine le altre new entry fra i Comuni sono Alba Adriatica in Abruzzo, Caulonia e Isola di Capo Rizzuto in Calabria, Ispani in Campania, Riccione e San Mauro Pascoli in Emilia Romagna, Porto Recanati nelle Marche, Budoni in Sardegna, Furci Siculo in Sicilia, Pietrasanta in Toscana. Bocciati San Mauro Cilento e Sapri in Campania oltre a Ventotene nel Lazio.

Bene Ugento e Castro «Rodi Garganico paese le «perle» del Salento a misura d'uomo»

● «Un risultato che premia un percorso politico-amministrativo avviato da tempo e che adesso saremo chiamati a consolidare, completare e ulteriormente implementare». Il sindaco di Ugento Salvatore Chiga commenta così l'attribuzione della Bandiera Blu alle proprie spiagge, non prima di avere espresso la soddisfazione, propria e della sua amministrazione, per il risultato conseguito. Rimarcando la continuità del percorso avviato dalla precedente amministrazione ed il «lavoro di squadra» ha coinvolto anche i dipendenti comunali. «La Fondazione - sostiene - ha valutato positivamente le molte



CASTRO Una spiaggia

iniziative che abbiamo documentato, aventi come denominatore comune la sostenibilità ambientale». Dopo un anno di assenza, invece, la bandiera blu torna a sventolare a Castro, la Perla del Salento. Il sindaco Luigi Fersini insieme a tutto il suo staff amministrativo, si ritiene pienamente soddisfatto, attribuendo il merito non solo all'amministrazione comunale per essersi impegnata nei servizi, ma anche ai cittadini che sono stati sensibili a tutte le problematiche ambientali e non. Numerosi sono stati gli interventi in questo settore sul territorio: tra bonifiche, raccolte dei rifiuti abbandonati, messa a dimora di piante sempre verdi, foto-trappole e iniziative di Plastic Free. «Il merito ed ambito riconoscimento europeo - spiega il sindaco - non è rivolto solo alla qualità delle acque, ma anche ad altri servizi, parcheggi, raccolta differenziata, isole pedonali, pulizia delle spiagge e punti di balneazione».

inizia a sventolare la Bandiera Blu a Rodi Garganico dopo alcuni anni di assenza. Fu ammainata nel 2019 per le conseguenze provocate dal disservizio nella raccolta della differenziata quando la ditta incaricata rimase coinvolta in una inchiesta giudiziaria. Un lento e lungo lavoro di recupero, di riaccreditamento e di immagine che ora dà i suoi frutti. «Non è stato un momento facile - commenta il sindaco Carmine D'Anelli - ma abbiamo lavorato per migliorare il disservizio e riportare gli standard a quelli ottimali. Siamo contenti di questo riconoscimento perché premia il lavoro che la



RODI Una panoramica

comunità sta mettendo in campo per arricchire sempre più l'offerta turistica del nostro borgo. Rodi è una cittadina turistica a misura d'uomo, dove cerchiamo di mantenere integri i valori tramandati da generazioni di operatori». Anni di transizione e poi il ritorno alla Bandiera Blu. «Ora dobbiamo mettere in campo ogni sforzo - conclude D'Anelli - per conservare il vessillo e sfruttare al meglio i riflessi che ne conseguono». Anche gli albergatori sorridono. «È un riconoscimento importante - dice Enzo Altomare, titolare dell'hotel "Villa Vittoria" -, ci fa piacere ottenerlo, ma, in questi anni, abbiamo verificato che fondamentale resta la professionalità e la qualità dei servizi. Sono questi gli elementi che attraggono il turista. E poi, pur senza Bandiera Blu, abbiamo lavorato sodo, come dimostrano le presenze degli anni precedenti. Ora vediamo cosa accadrà con il ritorno del riconoscimento».

comunità sta mettendo in campo per arricchire sempre più l'offerta turistica del nostro borgo. Rodi è una cittadina turistica a misura d'uomo, dove cerchiamo di mantenere integri i valori tramandati da generazioni di operatori». Anni di transizione e poi il ritorno alla Bandiera Blu. «Ora dobbiamo mettere in campo ogni sforzo - conclude D'Anelli - per conservare il vessillo e sfruttare al meglio i riflessi che ne conseguono».

comunità sta mettendo in campo per arricchire sempre più l'offerta turistica del nostro borgo. Rodi è una cittadina turistica a misura d'uomo, dove cerchiamo di mantenere integri i valori tramandati da generazioni di operatori». Anni di transizione e poi il ritorno alla Bandiera Blu. «Ora dobbiamo mettere in campo ogni sforzo - conclude D'Anelli - per conservare il vessillo e sfruttare al meglio i riflessi che ne conseguono».

[a.d'a.]

Mattinata, gallerie chiuse per lavori durante la notte dalle ore 22 alle 6

● L'Anasha programmato le attività per l'esecuzione di alcune indagini endoscopiche integrative presso le Gallerie San Benedetto, Papone, Sperlonga e Palombari, situate lungo la strada statale 688 "Variante di Mattinata" a Mattinata. Per consentire lo svolgimento delle operazioni, si rendono necessarie delle provvisorie modifiche alla viabilità con chiusura del tratto compreso tra il km 3 ed il km 9,935 e fino venerdì 27 maggio 2022.

Per limitare i disagi alla viabilità, la chiusura al traffico sarà attiva nella sola fascia oraria notturna, compresa dalle ore 22 ore alle 6 del giorno successivo e ad esclusione dei giorni festivi. Le lavorazioni seguiranno il secondo il seguente cronoprogramma: fino a venerdì 27 maggio, sarà attivo un restringimento della carreggiata con l'istituzione di un senso unico alternato regolamentato da impianto semaforico.

La Puglia promuove la settimana della biodiversità per l'agricoltura sostenibile

Oltre 80 gli eventi in programma tra visite guidate e tasting tour per la scoperta delle antiche varietà pugliesi, degustazioni sui campi alla scoperta di prodotti tipici e tasting tour

La Puglia celebra la biodiversità d'interesse agricolo e alimentare raccontando e promuovendo, attraverso un fitto calendario di eventi, il valore inestimabile di un patrimonio di antiche varietà e razze autoctone a rischio di estinzione, che sono il fondamento delle tradizioni e della storia rurale pugliese. L'Assessorato Agricoltura della Regione Puglia ha presentato la Settimana della Biodiversità 2022, in programma dal 16 al 21 maggio. Una settimana ricca di iniziative su tutto il territorio regionale organizzata dalla Regione Puglia insieme al Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (DISAAT) dell'Università degli Studi di Bari, che ha coordinato le istituzioni scientifiche e universitarie coinvolte nel progetto, ma anche le scuole, le associazioni, i tecnici, gli agricoltori e gli allevatori. L'iniziativa è stata presentata dall'assessore all'Agricoltura della Regione Puglia, Donato Pentassuglia, dal dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari, Luigi Trotta, e dal professor Pietro Santamaria del DISAAT. L'iniziativa, giunta alla sua quinta edizione, è realizzata con il contributo del Ministero delle Politiche Agricole e si svolge in occasione della giornata nazionale della Biodiversità, istituita dal Ministero il 20 maggio.

Oltre 80 gli eventi in programma, tra visite guidate sui campi alla scoperta delle antiche varietà biodiverse pugliesi e nei luoghi di conservazione del germoplasma, convegni, eventi, laboratori, degustazioni e tasting tour, proiezioni video, seminari, workshop, letture animate dedicate ai più piccoli, mercati contadini. "La Puglia detiene un patrimonio tra i più rilevanti a livello nazionale - ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura - e difenderlo significa compiere una missione importante nella quale siamo tutti coinvolti come cittadini e istituzioni. L'azione di promozione e tutela della biodiversità che stiamo svolgendo come Assessorato all'Agricoltura è il risultato di un'azione combinata con gli assessorati all'Ambiente e all'Urbanistica, ma anche con le nostre imprese agricole e, soprattutto, con il mondo scientifico e universitario, che ringrazio vivamente per il grande lavoro e supporto che ci stanno dando in ogni azione. Raccontare, promuovere, valorizzare e tutelare la biodiversità

significa celebrare la vita e la storia della nostre comunità, la cultura e quel legame indissolubile che ciascuno di noi ha con le proprie radici. La Regione Puglia in questi anni ha investito moltissimo in politiche per il recupero, la conservazione, lo studio delle varietà e delle razze autoctone, con il contributo indispensabile degli agricoltori, padri custodi per eccellenza, e del mondo scientifico. Quest'anno, con rinnovato entusiasmo, torniamo a celebrare la biodiversità in presenza, nei luoghi di conservazione e valorizzazione delle specie biodiverse, sapendo quanto sia sentito, da grandi e piccoli, il tema di un'agricoltura legata al territorio e presidio ambientale".

Dal 2013, quando è stata approvata la legge regionale sulla tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agricolo, zootecnico e forestale, sono stati fatti molti passi nella direzione della riscoperta e tutela delle varietà e razze antiche; la legge rappresenta la cornice strategica entro cui sono confluite le attività presenti sul territorio. "Le risorse messe a disposizione dal nostro Programma di Sviluppo rurale regionale - ha proseguito l'assessore - hanno contribuito a finanziare azioni a farga scala e permesso la ricerca e conservazione di oltre 650 varietà di specie autoctone, che costituiscono oggi l'immenso patrimonio di biodiversità della nostra agricoltura; in

questi giorni sta per concludersi l'iter amministrativo per approvare altri 10 progetti integrati per la biodiversità, in continuità con quanto finora realizzato, guardando al futuro". "Molto è stato fatto in questi anni - ha concluso l'assessore - e ancora molto c'è da fare, soprattutto nell'ottica di una valorizzazione di queste risorse attraverso il riconoscimento del ruolo dell'agricoltore, l'organizzazione di filiere, la formazione di Comunità del cibo, i presidi alimentari, i percorsi di qualità delle produzioni, l'innovazione come strumento strategico verso i cambiamenti climatici e le emergenze fitosanitarie". "Questa è la quinta edizione che la Regione Puglia organizza - ha dichiarato il dirigente regionale Luigi Trotta - Quest'anno fortunatamente si torna in presenza ed è significativo perché avremo oltre 80 iniziative per tutto il territorio, rivolte a tutti, famiglie, scolaresche e, naturalmente tecnici ed esperti. Constatiamo che ogni anno cresce l'interesse per queste iniziative e per il tema dello stretto rapporto tra l'agricol-

Settimana della Biodiversità per l'agricoltura sostenibile

degustazioni sui campi alla scoperta di prodotti tipici e tasting tour

di Onofrio D'Alesio

tura, l'ambiente e i territori della nostra regione".

Un evento, quindi, dedicato soprattutto ai più giovani, per far crescere in loro la consapevolezza dell'unicità di un patrimonio vitale per il territorio. L'Università di Bari, in questo senso, ha svolto un lavoro sinergico con l'ente regionale, grazie anche a una legge regionale del 2013 e una successiva nazionale del 2015. Quest'anno la "Settimana" torna a svolgersi nei luoghi dove la biodiversità si fa: chiunque voglia scoprire i tantissimi eventi programmati nei giorni dal 16 al 22 maggio prossimi avrà l'occasione di percorrere campi, visitare aziende agricole, allevamenti e orti botanici, entrare nelle scuole, nei laboratori di ricerca e nei centri di conservazione dei semi, conoscere il mondo delle api, visitare le riserve naturali, scoprire le tante bellissime realtà che compongono il nostro territorio.

Valorizzare le risorse attraverso il riconoscimento del ruolo dell'agricoltore e utilizzare l'innovazione come strumento strategico verso i cambiamenti climatici

L'Attacco 11 maggio 2022



Rodi Garganico, Peschici e Zapponeta le bandiere blu della provincia di Foggia E la Puglia raggiunge quota 18

Coldiretti: "Un risultato importante dopo che il virus ha più che dimezzato (-55%) lo scorso anno le presenze straniere nel nostro Paese nel periodo tra giugno e settembre"

di Mauro Pitullo



In alto a sinistra, una visuale del porto di Rodi; in alto Peschici, in basso Zapponeta

Apocche settimane dall'estate la stagione balneare è ormai alle porte. Anzi, c'è chi si è già attrezzato per cominciare quanto prima possibile. Diversi i lidi garganici e non solo, che hanno già montato i primi ombrelloni per turisti e bagnanti nemmeno troppo avventurieri date le alte temperature registrate nelle ultime ore. E come tutti gli anni arrivano anche le bandiere blu alle spiagge più meritevoli.

Il riconoscimento, conferito dalla Foundation for Environmental Education (FEE) alle località costiere europee che soddisfano criteri di qualità relativi a parametri delle acque di balneazione e al servizio offerto, tiene infatti considerazione della pulizia delle spiagge e gli approdi turistici. In buona sostanza la bandiera viene consegnata per due precisi meriti: la bandiera blu delle spiagge certifica la qualità delle acque di balneazione e dei lidi, mentre la bandiera blu degli approdi turistici assicura la pulizia delle acque adiacenti ai porti e l'assenza di scarichi fognari. Obiettivo? Indirizzare la politica di gestione locale di numerose località rivierasche verso un processo di sostenibilità ambientale. Ma veniamo ai dati.

Nei 2022 il riconoscimento è andato a ben 210 Comuni italiani, 9 in più rispetto al 201 dello scorso anno: 14 sono i nuovi ingressi, 5 i Comuni non confermati. Sono state premiate complessivamente 427 spiagge e 82 approdi turistici di quelle località le cui acque di balneazione sono risultate eccellenti. Salite perfino le Bandiere sui laghi che raggiungono quota 17. Come sempre anche la Puglia gioca un ruolo fondamentale.

La regione, infatti, si conferma tra quelle con il più alto numero di bandiere blu assegnate alle località costiere e ai porti turistici. I vessilli sono in totale 18, con tre nuovi ingressi (Castro, Rodi Garganico e Ugento) e due uscite (isole Tremiti e Otranto). Nello specifico sono state premiate in provincia di Foggia: Rodi Garga-

nico, Peschici e Zapponeta; in provincia di Barletta-Andria-Trani: Margherita di Savoia e Bisceglie; in provincia di Bari: Polignano a Mare e Monopoli; in provincia di Brindisi: Fasano, Ostuni e Carovigno; in provincia di Taranto: Castellaneta, Maruggio e Ginosa; in provincia di Lecce: Melendugno, Castro, Salve, Ugento e Nardò.

"L'aumento delle bandiere blu spinge il ritorno in Italia di 33 milioni di turisti stranieri che prima della pandemia Covid avevano pernottato nella Penisola durante l'estate" - sottolinea la Coldiretti sulla base delle elaborazioni dei dati Bankitalia. "Si tratta - aggiunge - di un risultato importante dopo che il virus ha più che dimezzato (-55%) lo scorso anno le presenze straniere nel nostro Paese nel periodo tra giugno e settembre.

I vacanzieri dall'estero in Italia sono strategici per l'ospitalità turistica soprattutto nelle mete più gettonate anche perché i visitatori da questi Paesi hanno tradizionalmente una elevata capacità di spesa per alloggio, alimentazione, trasporti, divertimenti, shopping e souvenir. La spesa turistica estiva - precisa la Coldiretti - è un importante volano per l'economia e l'occupazione per un valore stimato in circa 40 miliardi, tra italiani e stranieri. Una buona notizia dopo due anni difficili in cui a mancare all'appello sono stati soprattutto - conclude - i turisti stranieri bloccati alle frontiere dall'avanzare dei contagi e dalle misure di restrizione adottate".

Grande soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Margherita di Savoia **Bernardo Lodispoto** per le spiagge che hanno ottenuto per il nono anno consecutivo il prestigioso riconoscimento. Se ricevere un riconoscimento prestigioso come la Bandiera Blu non è facile, confermarlo per così tanto tempo è ancora più difficile: abbiamo visto come quest'anno siano rimaste escluse anche località molto rinomate. La nostra città invece si conferma ancora una volta fra le elette: la presenza delle spiagge di Margherita di Savoia fra le eccellenze della balneazione italiana è motivo di vanto per la nostra comunità e conferma la serietà dei nostri operatori balneari, che contribuiscono a valorizzare l'immagine turistica della nostra cittadina e a garantire servizi di ottimo livello. La buona qualità delle acque è il fondamento principale per valorizzare i nostri stabilimenti balneari, le attività ricettive, della

ristorazione, dell'ospitalità e dell'accoglienza: attraverso l'assessore al turismo dott.ssa Francesca Santobuono ci stiamo attivando per valorizzare al massimo le si-

nergie tra ente locale ed operatori turistici affinché Margherita di Savoia torni ad essere una delle località vacanziere più ambite" - conclude.

Nel 2022 il riconoscimento è andato a ben 210 Comuni italiani, 9 in più rispetto ai 201 dello scorso anno

TERNA

Entrato in esercizio l'elettrodotto a 380 kv "Bisaccia - Deliceto" Collegamento di circa 35km tra le province di Foggia e Avellino



È entrato in esercizio l'elettrodotto di Terna a 380 KV "Bisaccia-Deliceto", il collegamento di circa 35 km che unisce le stazioni elettriche di Bisaccia, in provincia di Avellino, e Deliceto, in provincia di Foggia.

La società guidata da **Stefano Donnarumma** ha investito oltre 35 milioni di euro per l'intervento.

Si tratta di una delle opere fondamentali per lo sviluppo della rete elettrica nazionale di circa 75.000 km gestita da Terna.

Sono state considerate la crescente capacità produttiva generata dagli impianti eolici presenti tra Puglia e Campania, strategici per il Paese, e la necessità di scambiare in sicurezza l'energia proveniente dalle Regioni meridionali.

Si è così reso fondamentale un potenziamento della capacità di trasporto dell'energia.

In aggiunta, l'elettrodotto in altissima tensione aumenterà la magliatura e l'affidabilità della rete, rinforzando il collegamento tra la dorsale tirrenica e la dorsale adriatica.

I Comuni interessati dal tracciato dell'opera sono cinque: due in Campania e tre in Puglia.

Più precisamente, sono: Bisaccia e

Lacedonia, in provincia di Avellino, per circa 19 km, Deliceto, Rocchetta Sant'Antonio e Sant'Agata di Puglia, in provincia di Foggia, per un totale di circa 16 km.

La realizzazione dell'opera è il risultato di una lunga attività di confronto e dialogo che Terna ha intrapreso con i Comuni, le Province e le Regioni coinvolte dall'intervento.

Ottenute tutte le necessarie autorizzazioni, Terna ha avviato i cantieri nel maggio del 2020.

È stata completata la nuova infrastruttura in tempi record, nonostante le difficoltà logistiche che sono state causate dalle limitazioni imposte dalla pandemia, con il supporto di venti imprese.

Soa per tutti i bonus edilizi dal 2023 per la cessione o lo sconto in fattura

I nuovi paletti

L'obbligo dell'attestazione per i lavori sopra l'importo di 516mila euro

Esonerati gli interventi già iniziati all'entrata in vigore della legge

Saverio Fossati
Giuseppe Latour

Non solo superbonus. La novità che rende l'attestazione Soa obbligatoria, sopra i 516mila euro, anche nei lavori privati che ottengono incentivi fiscali, sarà applicabile, oltre che al 110%, a tutti i bonus casa per i quali siano previsti cessione del credito e sconto in fattura.

La novità, introdotta nella legge di conversione del decreto legge Taglia prezzi, avrà un raggio d'azione molto ampio, per effetto del riferimento all'articolo 121 del decreto Rilancio, che regola la cessione del credito e sconto in fattura anche per i bonus diversi dal 110%: ecobonus, bonus ristrutturazioni, sismabonus, bonus barriere architettoniche.

In presenza di queste agevolazioni, e sopra la soglia di 516mila euro, bisognerà rivolgersi ad imprese in possesso dell'attestazione Soa, sul modello di quello che è stato fatto anche nella ricostruzione nel cratere del terremoto del Centro Italia. Si tratta di un attestato che viene rilasciato da una Società organismo attestazione, un soggetto di diritto privato vigilato dall'Anac, e che serve nelle opere pubbliche di im-

porto superiore ai 150mila euro.

Per il rilascio della qualificazione Soa viene verificata una lunga serie di requisiti, come l'essere in regola con i versamenti contributivi e previdenziali o con le norme in tema di infiltrazioni mafiose. Soprattutto, però, vengono fatte verifiche sulla capacità economica (misurando i lavori eseguiti in passato), le attrezzature, il personale dipendente. In sostanza, è impossibile che un'impresa appena costituita (e magari improvvisata) ottenga una qualificazione Soa. Oggi sono circa 24mila le imprese con un'attestazione valida e vigente.

Il meccanismo delle Soa prevede un sistema di classifiche di importo: il concetto è che le imprese devono avere una comprovata capacità di effettuare lavori di un certo peso economico. E prevede anche un sistema di 52 categorie di opere, a seconda del tipo di appalto: chi è specializzato nel realizzare edifici civili non lavora sulle dighe o sugli impianti tecnologici.

Dalla formulazione della norma, però, non è chiaro se tutte queste classificazioni saranno applicate ai lavori privati legati ai bonus o se, invece, sarà sufficiente avere un'attestazione, di qualsiasi classifica essa sia.

In condominio, poi, la gestione di questo oneroso adempimento va seguita con particolare impegno. Anzitutto va evidenziata l'entrata in vigore della norma: di fatto, l'obbligo scatterà solo dal 1° gennaio 2023, quando mancheranno solo 12 mesi alla fine della possibilità di applicare il superbonus al 110%, quindi sembra difficile che in soli 12 mesi si firmi il contratto (la norma dice che «l'esecuzione dei lavori (...) è affidata», termine piuttosto generico ma che si può anche individuare con la sottoscrizione dell'accordo di-

CASSAZIONE

Il regolamento può perdere

Non sempre il regolamento contrattuale vincola tutti i condòmini. Si deve ritenere escluso dall'obbligo il proprietario del terreno su cui l'edificio è stato costruito, quando, come nel caso esaminato dalla Cassazione (ordinanza 14130/2022), aveva ceduto al costruttore il terreno chiedendo in cambio la proprietà di uno degli appartamenti che sarebbero stati edificati. L'ipotesi è abbastanza frequente ed è perciò interessante il principio sancito nella decisione, relativa all'uso esclusivo dei giardini del piano terra. Con la permuta obbligatoria il proprietario del terreno ha ricevuto l'appartamento dal costruttore quando ancora non era costituito un condominio e neppure un regolamento era stato redatto. Pertanto i giardini sono esclusivi ma non per il condòmino che aveva acquistato prima che nascesse il condominio e che non è quindi tenuto al rispetto dei contenuti di quel regolamento, seppur di natura contrattuale.

—A.D'A.

QdC

La versione integrale dell'articolo su: **quotidiano condominio. isole24ore.com**

nale tra impresa e condominio) e si saldino i lavori. In ogni caso, sino al 30 giugno 2023 saranno ammesse anche le imprese che abbiano solo fatto richiesta di attestazione, mentre dal 1° luglio 2023 dovranno averla comunque ottenuta.

Resta, invece, da chiarire il ruolo dell'amministratore condominiale: sarà l'assemblea, infatti, a deliberare il contratto d'appalto con l'impresa e quindi nella delibera dovranno prudenzialmente essere indicati gli estremi dell'attestazione. Ma se alla scelta dell'impresa viene delegato l'amministratore, il professionista dovrà stare molto attento a non cadere in quella *culpa in eligendo* che nelle sentenze della Cassazione gli viene attribuita ogni volta che affida i lavori a imprese prive dei requisiti necessari: anche se formalmente la decisione finale spetta all'assemblea, viene sempre messo sotto la lente il ruolo avuto dell'amministratore, che quindi deve essere il primo ad accertarsi dell'esistenza dell'attestazione Soa (ma anche della capacità reale di quell'impresa di eseguire i lavori).

Da ultimo, va richiamato il comma 4 della nuova norma: per quanto riguarda la prima finestra temporale di applicazione, quella che va dal 1° gennaio al 30 giugno 2023, l'attestazione non è obbligatoria per i lavori del superbonus se i lavori sono già iniziati o se i contratti di appalto o subappalto sono già stati firmati alla data di entrata in vigore della legge di conversione del Dl Taglia prezzi (presumibilmente tra qualche giorno). Quindi, se è facile dimostrare che i lavori sono già in corso, la firma del contratto deve essere ufficialmente apposta con data anteriore all'entrata in vigore.

Rischio insolvenze: preammortamenti prorogati di sei mesi

Il Fondo Pmi

Nel decreto Aiuti norma per evitare una valanga di scadenze a giugno-luglio

Laura Serafini

ROMA

L'approssimarsi della fine del periodo di preammortamento di 24 mesi concesso ai prestiti garantiti dal fondo per le Pmi e richiesti nei primi mesi della pandemia nel 2020 fa paura. Il momento di picco per quella scadenza è atteso tra giugno e luglio: si tratta di 23 miliardi di euro di controvalore a fronte di 1,1 milioni di domande solo sui finanziamenti entro i 30 mila euro, avanzate in gran parte nella primissima fase dell'emergenza e tutte aventi diritto, di default, a un periodo di preammortamento di due anni.

Se a questi sommano i finanziamenti oltre i 30 mila euro, il valore complessivo si attesta a 24,3 miliardi per 2,6 milioni di domande. Ma in questo caso la situazione è un po' diversa: chi li richiedeva aveva (e ha tuttora) la facoltà di richiedere un preammortamento fino a due

chiesta alla banca e la misura deve essere accordata.

Nei prossimi giorni, in ogni caso, il fondo per le Pmi dovrebbe raggiungere la soglia di 2 milioni di domande per i prestiti oltre i 30 mila euro (erano pari a 1,5 milioni all'ultimo aggiornamento).

Sempre in tema di garanzie sui prestiti, in attesa che il decreto venga pubblicato in Gazzetta Ufficiale, gli addetti ai lavori cominciano a fare le prime valutazioni dell'impatto delle misure approvate.

Il governo ha scelto un meccanismo di proroghe selettive in base ai vari strumenti disponibili, puntando sulla complementarità per evitare costose sovrapposizioni. È stata così prorogata la garanzia pubblica Sace fino a fine anno (in questo caso con la possibilità di preammortamento fino a 36 mesi, che invece per il fondo per le Pmi non era stata prevista), ma chi vi accederà dovrà comunque pagare una commissione.



IL PICCO

Controvalore di 23 miliardi a fronte di 1,1 milioni di domande solo per i prestiti entro 30 mila euro

La soglia minima per le Pmi (ma

anni, anche se in diversi casi è rimasto su periodi inferiori. Dunque il grosso delle scadenze nei prossimi due mesi sarà quello dei piccoli finanziamenti allora garantiti al 100 per cento.

La fine del preammortamento, durante il quale si paga solo la quota di interessi, implica che la rata da pagare aumenti anche di 5 volte. E questo per molte piccole imprese e micro attività, che non si sono riprese dopo il lockdown e ora sono alle prese con il caro energia, significa con tutta probabilità diventare insolventi. Un processo che, come ultima istanza, può portare all'escussione della garanzia pubblica da parte delle banche e a una perdita secca per lo Stato. Ecco allora che tra gli emendamenti al decreto Aiuti è comparso un nuovo articolo che sembra avere l'evidente obiettivo di prendere tempo, a favore dell'imprenditore ma anche dello Stato. La norma prevede la proroga da 24 a 30 mesi del periodo di preammortamento per i finanziamenti entro i 30 mila euro, prolungamento che, in base a come aveva previsto il meccanismo del decreto Liquidità, avviene in modo automatico.

Anche per gli altri finanziamenti è consentita una proroga di 6 mesi, ma questa deve essere ri-

La soglia minima per le Pmi (ma solo se il finanziamento resta entro i 6 anni) va da 25 punti base nei primi anni per arrivare fino a 100 punti base alla fine. E anche se una soglia sul livello del tasso di interesse è prevista, resterebbe sempre più conveniente richiedere un prestito al fondo per le Pmi, anche se dal primo luglio la gratuità (dunque l'esenzione dal pagamento di una commissione) sarà consentita solo per le imprese che hanno avuto impatto dalla guerra in Ucraina o dal caro energia, ma a patto che ricadano nei 26 settori previsti dal Temporary Framework approvato dalla Commissione europea.

Non è stata prorogata, invece, la garanzia del Fondo per le operazioni di rinegoziazione. Per le ristrutturazioni il governo avrebbe puntato sulla garanzia Sace a condizioni di mercato, che ha il vantaggio di poter supportare le imprese già molto indebitate e che hanno superato il plafond massimo per accedere alle garanzie del Temporary Framework.

Il problema è che quella garanzia dovrà essere negoziata con la Ue e probabilmente richiederà anche qualche mese per diventare pienamente operativa.